(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 244 presentata da Grimaldi, inerente a *"Indagine sui nuovi contagi da SARS-CoV-2 in Piemonte dopo il lockdown"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 244.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.
Mi sente?

PRESIDENTE

Forte e chiaro. Prosegua.

GRIMALDI Marco

La vicenda è abbastanza nota. In molti si sono chiesti dopo due mesi di *lockdown* chi sono i nuovi positivi. Ovviamente l'Assessore conosce tutta la discussione che abbiamo fatto in Commissione sull'indagine a tappeto, sulle RSA e sui flussi dei dati che ci arrivano ancora in questi giorni, anche perché del totale dei casi positivi - i 15.671, oggi magari saranno ancora di più - tantissimi provengono dal mondo delle RSA.

Devo dire, Assessore, che mi ha convinto poco la risposta dell'altro giorno del referente della *task force* Fazio quando, rispondendomi a questa domanda, ha detto: "Il 75% dei nuovi positivi viene dalle RSA, l'altro 25% dalle aree metropolitane". Non mi convince, perché questa risposta probabilmente è stata dettata dal fatto che non aveva sottomano dati aggiornati, o semplicemente l'ha detto in termini più personali, ma il senso è proprio capire chi sono i 13.839 positivi a Torino e i 2.374 a Novara. Vorrei capire soprattutto se qualcuno sta facendo un'analisi su che cosa non ha funzionato nel *lockdown* e che cosa servirebbe per la Fase 2.

Per intenderci, Presidente, la domanda è molto semplice, cioè capire se l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte orientale e l'IRES stanno provando a capire chi sono i nuovi contagiati. Sono familiari di persone che hanno avuto restrizioni, che erano in quarantena? Erano sotto vigilanza attiva? Sono lavoratori dei settori essenziali, cioè quelli esclusi dalle misure del *lockdown*? Sono persone che hanno infranto le regole? O sono persone che, invece, hanno rispettato le regole, ma hanno contratto il virus mentre andavano a fare la spesa, durante il *lockdown*, anche se avevano l'autocertificazione?

Credo che sia molto difficile rispondere nel dettaglio a questa domanda, ma sarebbe

importantissimo sapere quanto tutto questo sia legato alla non capacità del Sistema Sanitario Nazionale in generale (non sto parlando delle responsabilità della Regione) di non essere stato capace di salvaguardare i nostri operatori sanitari. Ad esempio, mi piacerebbe sapere se nei numeri dei nuovi positivi ci sono dei lavoratori delle RSA, ancora di più dei malati nelle RSA.

Vorrei sapere, in generale, quanto siamo riusciti a mettere in sicurezza il lavoro, soprattutto perché nella Fase 2 è ancora più importante sapere esattamente chi sono i nuovi positivi. Infatti, non serve solo l'algoritmo per sapere esattamente quando scatteranno delle misure più restrittive, ma anche capire come il sistema è stato allertato.

Spero di essere stato chiaro. Se non ci sono ancora indagini scientifiche - lo dico già, visto che non è possibile replicare - mi piacerebbe capire chi sta acquisendo tutti questi dati, anche in relazione ai tantissimi nuovi assunti, giovanissimi medici che mi risulta siano stati assunti in tante ASL per fornire i servizi territoriali. Se è possibile, vorrei sapere anche il tipo di questionario che adesso si sottopone ai nuovi positivi e, ripeto, se abbiamo una stima generale, oltre a quella dei tamponi, di quanti potrebbero essere i positivi in Piemonte.

Lo chiedo, perché se i dati che il TGR del Piemonte ha fornito oggi in relazione al fatto che, rispetto allo scorso anno, le morti sono aumentate più del 50% - ed è chiaro che i morti per COVID sono quelli segnalati ancora ieri nelle slide che avete mandato a tutti (3.164) - solo con la differenza fra marzo dello scorso anno, si arriva a quel dato. Pertanto, togliendo aprile - che è stato un mese drammatico - vuol dire che i morti di COVID sono ben più di quei 3.100 che ovviamente abbiamo dichiarato per nostra conoscenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

Risponde all'interrogazione l'Assessore Icardi, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Dalla seconda metà del mese di aprile, in Piemonte è stata organizzata una strategia di offerta del tampone per determinare la positività per SARS-CoV-2, che ha coinvolto le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani e le RA sia per gli ospiti sia per gli operatori, indipendentemente dalla presenza di una sintomatologia correlata al COVID-19, che era, invece, l'indicazione ministeriale.

Oltre a questo, è stato potenziato il numero di tamponi effettuati giornalmente a livello regionale; dal 10 aprile al 4 maggio sono stati effettuati 118.621 tamponi (il 67% del totale complessivo effettuati dal 22 febbraio).

Nel periodo 27 aprile-3 maggio, il 50% delle nuove diagnosi riguardano operatori e pazienti delle RSA per anziani; a volte, in alcune ASL questo 50% è stato superato. Per la Fase 2 sono state inserite nella piattaforma informativa COVID nuove variabili che permettono di caratterizzare ulteriormente i nuovi pazienti, rispetto al luogo di contagio e i dati socio-demografici.

Faccio un esempio. È stato fatto un collegamento con la banca dati dei lavoratori, per cui sapremo subito se c'è un contagiato in un'azienda, quindi si potranno prendere le dovute precauzioni.

Questo per dire che la piattaforma informativa ha una grande utilità e abbiamo anche degli studi di predizione dei contagi e c'è un'equipe che lavora su questo.

Chi sono i contagiati, oltre alle RSA che, in taluni casi, superano il 50%? Alcuni sono contagiati in famiglia, altri sono operatori del Servizio sanitario regionale, altri ancora sono tamponi fatti per togliere dalla quarantena persone che poi, in realtà, risultavano ancora positive. Questi pertanto non sono nuovi positivi, ma positivi confermati. Il quadro è un po' variegato: infatti, alcuni appartengono alle forze dell'ordine, sulle quali stiamo facendo un importante lavoro di *screening* e di controllo. Non abbiamo rilevato una percentuale significativa di persone che abbiano contravvenuto alle regole e che si siano contagiate durante il *lockdown*.

Se guardiamo quello che sta succedendo fuori nei primi due giorni dalla fine del *lockdown*, devo registrare con grande preoccupazione che c'è tanta gente in giro, in una percentuale troppo elevata senza mascherine e spesso senza il rispetto delle distanze di sicurezza. Questo è motivo di preoccupazione e mi auguro di non dover rivedere un riacutizzarsi e una ripartenza della curva epidemica, perché se non si tengono comportamenti responsabili, questo è il rischio e dipende soprattutto proprio dai comportamenti.

Grazie.

GRIMALDI Marco

Quindi, mi conferma che non ci sono studi...

Scusi, Presidente, non ho capito la risposta, perché l'elenco delle persone che potenzialmente sono state contagiate è lo stesso che ho citato io. Però non ci sono...

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Faccio una precisazione. Certamente ci sono degli studi. Ora, io le ho fatto una sintesi di quello che deriva dall'analisi dei dati dei nuovi contagiati.

Come le ripeto, non è un'analisi preoccupante dal punto di vista degli "indisciplinati", ossia di coloro che hanno violato la regola del *lockdown*, ma di quelle categorie che le ho citato.

L'analisi è fatta sui dati della piattaforma COVID che abbiamo realizzato con il CSI in questa fase di emergenza, ma di tutti si ha il tracciamento e anche la macrocategoria, diciamo così, di cui fanno parte.

PRESIDENTE

Nel ringraziare l'Assessore Icardi per la risposta, dichiaro conclusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

A breve, il Presidente Stefano Allasia aprirà la seduta pomeridiana del Consiglio.

(Alle ore 15.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.11)